

Progetto di rete per la prevenzione del disagio relazionale nella coppia tra consultorio, punti di ascolto e pastorale familiare

Salvatore Franco o.m.i.¹

Testo presentato alla tavola rotonda del XVI Convegno Nazionale della Confederazione Italiana Consulteri Familiari di Ispirazione Cristiana “Generare alla vita buona del Vangelo in Famiglia” – Roma 25-26 Ottobre 2013

INTRODUZIONE

Secondo l'indagine ISTAT del 2012, in Italia oltre un terzo dei matrimoni è preceduto da una convivenza e ogni 10 matrimoni quasi 3 finiscono in separazione con una proporzione raddoppiata in 15 anni. Si fanno sempre più spazio inoltre nuove forme di relazione come quella dei “Living apart together” (Lat) nella quale i partner si considerano una coppia stabile ma non condividono la residenza rilevando così la crescente diffusione di modi di essere e di vivere individualistici e il disagio ad intraprendere un percorso vincolante e stabile. A fronte di questi dati possiamo osservare, come emerge da altre inchieste come l'European Values Study del 2009, che laddove c'è una tenuta della famiglia vi è di fatto un più alto grado di soddisfazione e di capacità di generare positività sociale.

Questi dati, se da una parte confermano il valore non solo religioso ma anche sociale della promozione da parte della Chiesa del matrimonio cristiano, dall'altra rappresentano un forte appello alla cura del matrimonio non solo nella fase di preparazione ma anche nelle sue diverse fasi critiche. La coppia infatti ha oggi più che mai bisogno di essere sostenuta nel suo percorso di vita e l'esperienza maturata nei servizi di Consultorio Familiare di ispirazione cristiana “Cana” mostra in modo chiaro l'insufficienza delle attuali risorse messe in atto a favore della famiglia. Spesso infatti quando la coppia approda al consultorio è purtroppo molto tardi per ricostruire un rapporto già estremamente lacerato e molte difficoltà nelle coppie sorgono anche per pregressi disagi psicologici, che emergono più chiaramente nel tempo

¹ sacerdote dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, Psicologo, Psicoterapeuta, Direttore del Consultorio Familiare “Cana” dell'Associazione Oasi Cana onlus, - c.so Calatafimi, 1057 – 90131 Palermo - tel. 091.6683000 - consultorio@oasicana.it - www.consultoriocana.it

1) CONSULTORIO FAMILIARE DI DICHIARATA ISPIRAZIONE CRISTIANA E PASTORALE FAMILIARE

Il Direttorio di Pastorale familiare, al n. 249, considera il consultorio di ispirazione cristiana come una struttura permanente di servizio finalizzata specificamente alla promozione umana della coppia e della famiglia. Il Consultorio di ispirazione cristiana ha una comune finalità con la pastorale familiare: Il vero bene della persona, della coppia e della famiglia e l'attenzione alla sessualità e alla vita

I servizi offerti dal Consultorio Familiare devono, per il Direttorio, mirare ai dinamismi personali e relazionali mediante l'apporto della saggezza della ricerca nel campo delle scienze umane distinguendosi quindi dalle vie seguite dalla Pastorale familiare. Tuttavia, nel momento in cui viene seguita una "dichiarata ispirazione cristiana", ciò che motiva e guida gli operatori e fonda la metodologia di intervento dovrà essere, in ogni caso, una "antropologia coerente con la visione cristiana dell'uomo e della donna" e del bene integrale della persona umana e quindi dei grandi valori della Famiglia, della Vita, della Sessualità, illuminati dalla sapienza del Vangelo e dall'approfondimento del Magistero ².

Queste considerazioni indicano chiaramente che la distinzione operata dal Direttorio non deve condurre a «dividere» il servizio pastorale da quello del Consultorio Familiare di ispirazione Cristiana ma, al contrario, il Consultorio dovrebbe essere considerato un luogo privilegiato dove l'azione pastorale si incrocia e si completa o parte con la ricerca e l'utilizzo delle scienze biologiche, mediche e psicologiche all'interno di una comune e fondamentale visione antropologica cristiana della persona.

Occorre per questo considerare più approfonditamente che il Consultorio Familiare di dichiarata ispirazione cristiana possiede una grande potenzialità di servizio educativo che attua in modo intrinseco alla relazione di aiuto e quindi in un momento e in un luogo favorevoli per la persona per interrogarsi e disporsi a dei cambiamenti e alla crescita personale e di coppia. In questo modo esso può ben contribuire all'aiuto che la Chiesa offre perché i singoli e le coppie possano approfondire le intrinseche ragioni che giustificano la visione cristiana e le esigenze del significato della sessualità, del matrimonio e della famiglia ³.

Il Consultorio può offrire così un qualificato apporto per accompagnare le persone e le coppie a cogliere le intime connessioni con i fondamenti essenziali di un'antropologia cristiana ed

² L'ispirazione cristiana "si radica in quella fede che scopre, con meraviglia e stupore grande, la verità intera dell'uomo come essere creato in Gesù Cristo, a immagine e somiglianza di Dio: di Dio-Persona, di Dio-Amore che si dona" (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso alla Confederazione dei Consulteri di ispirazione cristiana*, 2 Marzo 1990).

³ Cf S. FRANCO. I Consulteri Familiari di ispirazione Cristiana: un'opportunità insostituibile per la Nuova Evangelizzazione. *Consulteri Familiari oggi*. 21(2013), n. 2: 97-110

essere sostenute nell'adesione alle norme morali e agli insegnamenti del Magistero, nel rispetto e nella difesa dei più deboli e della vita, soprattutto su temi complessi quali la contraccezione, l'aborto, i rapporti sessuali precoci e prematrimoniali, la stessa educazione sessuale, così come la fedeltà coniugale, la tenuta del rapporto di coppia nel sacramento del matrimonio e l'educazione dei figli.

Il Consultorio familiare, organizzando i propri servizi in questo modo, si rivela come un ambito e uno "strumento professionale e scientifico" di pastorale familiare in quanto diventa un luogo dove la famiglia possa trovare il sostegno e l'aiuto necessario, non solo per affrontare il proprio disagio, ma anche per seguire itinerari specifici che l'abilitino a vivere secondo le norme morali nello spirito del Vangelo.

Per queste ragioni il progetto qui presentato si propone una via di collaborazione e di reciproco aiuto che contribuisca ad una integrazione maggiore tra l'azione pastorale della Chiesa diocesana e il Consultorio familiare di dichiarata ispirazione cristiana.

2) PROPOSTA PER LA CREAZIONE NELLE PARROCCHIE DI PUNTI DI ASCOLTO PER LA FAMIGLIA COLLEGATI IN RETE CON IL CONSULTORIO FAMILIARE

Una conseguenza fondamentale della considerazione del Consultorio familiare di dichiarata ispirazione cristiana come una struttura stabile e uno "strumento" di pastorale familiare dovrebbe essere quella di poter lavorare insieme alla pastorale diocesana e parrocchiale per sostenere, con mezzi più adeguati, soprattutto le difficoltà relazionali familiari e particolarmente della coppia lavorando maggiormente e a più larga scala sulla "prevenzione" della crisi di coppia e del disagio psicologico.

Affinché quindi Parrocchie e Consultorio possano collaborare in modo complementare per il ben-essere della coppia e quindi piccola Chiesa domestica stiamo proponendo un progetto per la prevenzione della crisi di coppia e del disagio psicologico mediante la realizzazione di Punti di ascolto familiare particolarmente dediti alla cura e al sostegno della coppia nel suo percorso di vita

4

⁴ Si preferisce utilizzare il termine "percorso di vita" piuttosto che quello di "ciclo di vita" per sottolineare oltre che la naturale ciclicità che si realizza dalla formazione della coppia al suo dare vita ai figli a cui segue poi lo svincolo di questi, ecc..., anche la dimensione interiore e spirituale delle fasi di crescita della persona e della coppia.

Si prospetta quindi la realizzazione di una rete di percorsi tra il Consultorio e le parrocchie che “attraversi” il territorio passando da “stazioni” rappresentate da “Punti di ascolto per la famiglia” denominati anche “Couple’s Journey Station” (CJS) ⁵ e che concentri l’attenzione sulla cura particolarmente del matrimonio e della coppia nel suo percorso di vita.

A questo scopo viene proposto un percorso formativo propedeutico per gli operatori di tali punti di ascolto per acquisire o approfondire delle competenze necessarie a questo servizio.

3) UNA CULTURA DELLA PREVENZIONE DEL DISAGIO RELAZIONALE E PSICOLOGICO NELLE FASI CRUCIALI DEL CICLO DI VITA

Attraverso i CJS e le loro iniziative si auspica di creare anzitutto una “cultura della richiesta di aiuto al momento opportuno” e della “prevenzione” al fine di poter intervenire e offrire un sostegno adeguato nelle fasi più importanti e critiche del percorso di vita della persona e della coppia come, per es., il passaggio dal fidanzamento o convivenza al matrimonio sacramento e la costituzione della coppia coniugale, la nascita dei figli, l’allattamento, lo svincolo dei figli, lo sviluppo delle relazioni con le famiglie di origine, un lutto, una interruzione di gravidanza, un tradimento, un disagio psicologico di un componente della coppia o della famiglia, un problema economico, ecc...

Lo scopo principale di tutto ciò è quello di evitare il più possibile che i disagi, che si possono creare particolarmente in queste occasioni, si trasformino con il tempo in crisi senza uscita.

Il Consultorio, in questa prospettiva, realizzerebbe la sua natura di struttura stabile di promozione umana e di evangelizzazione contribuendo pienamente a diffondere, con le sue specificità, il “Vangelo della Famiglia e della Vita” nella Chiesa diocesana e con Essa insieme particolarmente ai servizi di pastorale familiare, i Centri di insegnamento dei metodi naturali di regolazione della fertilità, i Centri di Aiuto alla Vita, i Centri femminili, le associazioni che si occupano di famiglia, le scuole cattoliche e la Caritas diocesana.

⁵ Letteralmente: “Stazioni per il percorso della coppia”. Tale denominazione ha lo scopo di sottolineare l’immagine di una rete ferroviaria come simbolo dei percorsi di vita delle coppie e delle famiglie e quella delle stazioni come luogo di cambio di direzione o ulteriore avanzamento nella direzione presa e di pausa e ristoro per riprendere il viaggio della vita.

4) CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PUNTO DI ASCOLTO CJS

Le principali caratteristiche che caratterizzano la prassi del CJS e che lo contraddistinguono da altri possibili centri di ascolto, sono le seguenti:

a) il CJS si occupa specificamente del disagio relazionale e psicologico della coppia, non escludendo quello personale, attraverso l'attenzione particolare ai passaggi cruciali del percorso di vita di coppia e familiare, pur potendo offrire anche altri servizi ad esso collegati, come l'insegnamento dei metodi naturali, l'assistenza sociale, la consulenza medica, ecc...

b) nella Parrocchia il CJS fa riferimento costante al Parroco

c) il CJS viene costituito mediante una convenzione temporanea e rinnovabile tra Parrocchia o Ente religioso o associativo con il Consultorio Familiare di dichiarata ispirazione cristiana nella quale si stabiliscono di comune accordo i protocolli di intesa e operativi

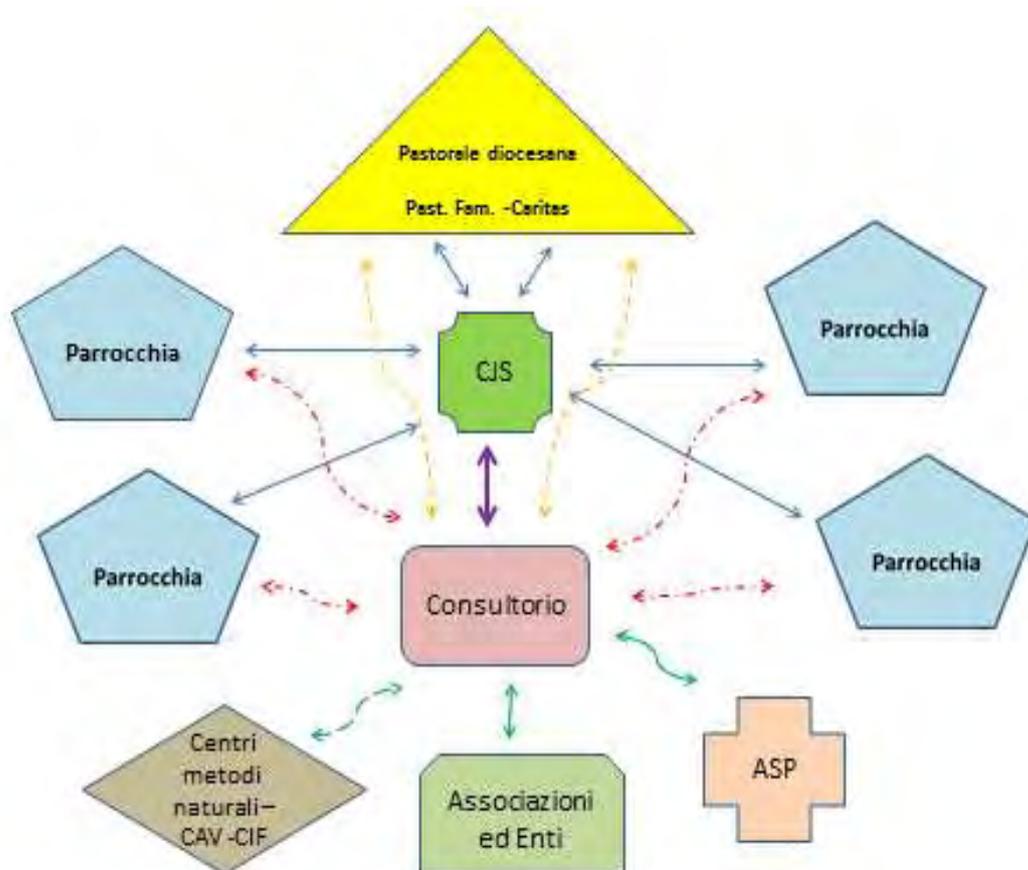
d) il CJS è costituito, soprattutto nelle fasi di avvio, da operatori del consultorio e da altri operatori segnalati dal parroco o scelti con il suo accordo. Questi possono essere preferibilmente psicologi, psicoterapeuti, counsellors, consulenti familiari, mediatori familiari, insegnanti dei metodi naturali, assistenti sociali, medici o altri operatori formati dall'ufficio di Pastorale familiare o dalla Caritas. A tutti è comunque richiesto di frequentare dei seminari di formazione e approfondimento e studio offerti dal consultorio per una condivisione delle conoscenze, delle metodologie e della strutturazione dei processi di consulenza o di ascolto e l'utilizzo stesso della rete

e) il CJS è parte di una rete di collegamento cooperativo, formativo e scientifico con i servizi, gli operatori e le équipes del consultorio familiare pur collaborando o facendo parte, al tempo stesso, della parrocchia o di altri enti. In ciò usufruisce più agevolmente dei contatti, delle risorse e dei servizi privati e le scuole, con i quali il consultorio si collega abitualmente per la natura del suo servizio

f) il CJS rappresenta un "stazione" di una rete di collegamento che, insieme ad altri punti di ascolto, incontra il maggior numero possibile di coppie promuovendo la condivisione tra i servizi ecclesiali e pastorali dediti alla famiglia e alla salvaguardia della vita

g) il CJS si distingue per il suo approccio interdisciplinare (intendendo con ciò una modalità di studio e di approccio integrati); per la metodologia seguita basata sull'antropologia della persona totalità unificata così come indicato dalla "Familiaris Consortio"; per la possibilità di coordinamento, supervisione e di confronto e supporto con gli operatori del Consultorio

- h)* il CJS promuove, di concerto con il parroco e gli operatori della pastorale familiare parrocchiale e della Caritas, delle iniziative specifiche come la sensibilizzazione e la divulgazione sui temi che riguardano soprattutto la relazione di coppia e le sue dinamiche, l'educazione sessuale e ai metodi naturali in chiave di prevenzione del disagio così come la costituzione di gruppi su diversi focus (per es. genitori di adolescenti, persone che hanno vissuto una separazione o un lutto, ecc...)
- i)* ogni CJS può aggiungere un proprio nome che lo identifichi: ciò che conta infatti è seguire la metodologia stabilita nella convenzione
- l)* Nel caso il CJS faccia parte integrante di un centro di ascolto di altre organizzazioni o enti (per es. la Caritas), mantiene la propria metodologia stabilita in accordo con il Consultorio con il quale collabora su aspetti condivisi pur operando liberamente in altri ambiti attraverso altre modalità.
- m)* Alle coppie che accedono al CJS e al consultorio viene offerta anche la possibilità di seguire un percorso integrato psicologico, educativo e spirituale.



5) FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DEI PUNTI DI ASCOLTO

Il programma formativo da noi proposto dura tre anni durante i quali normalmente si svolgono due sessioni: una autunnale e l'altra primaverile.

I corsi normalmente sono tenuti presso il consultorio o presso una sede diversa concordata con la Diocesi. I docenti saranno operatori del consultorio, per quanto riguarda le materie che riguardano la prassi consultoriale o in cui sono particolarmente preparati, insieme a professionisti provenienti da università, scuole di specializzazione o enti pubblici o privati con i quali il consultorio ha una collaborazione o altri professionisti segnalati dagli uffici pastorali diocesani.

All'inizio della formazione, con ogni operatore si stabilirà un piano personalizzato di studio a seconda delle competenze già acquisite e dell'orientamento che desidera dare alla sua preparazione.

Gli argomenti proposti riguardano i seguenti ambiti: Basi antropologiche - Ciclo di vita - Preparazione ad un "ascolto" specifico – Centralità dei metodi naturali di regolazione della fertilità – Tecniche di conduzione – Prassi del lavoro in rete con il consultorio

6) UNA PRIMA ESPERIENZA DI CREAZIONE PUNTO DI ASCOLTO

Un primo tentativo di sperimentare il nostro progetto è quello che come Consultorio familiare "Cana" stiamo realizzando presso il Centro di riabilitazione ed integrazione "Solidali con Te" di Sambuca di Sicilia – AG dell'Associazione Oasi Cana onlus e denominato "Centro Madre dell'ascolto"⁶.

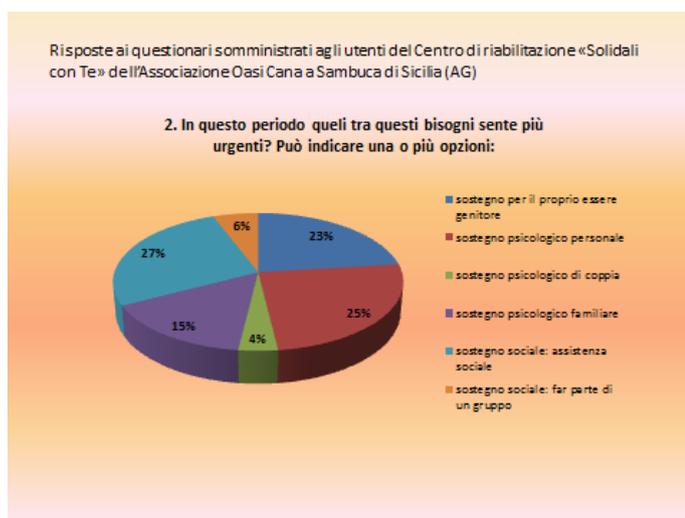


⁶ Cf <http://www.consultoriocana.it/Riabilitazione/tabid/488/Default.aspx>

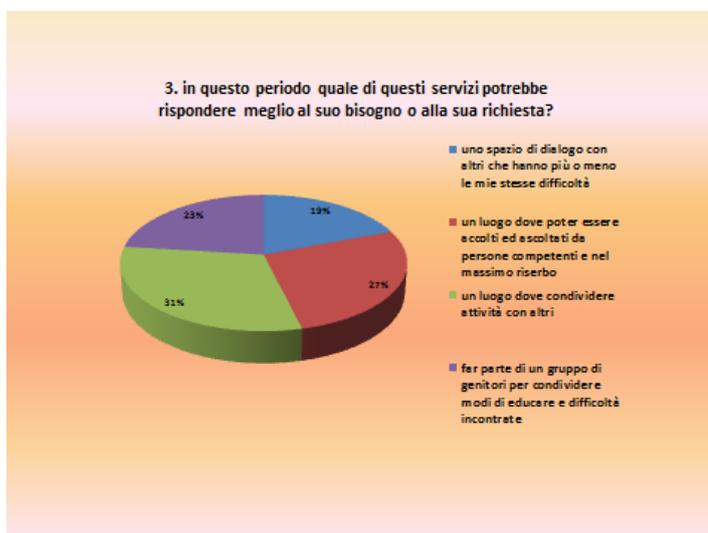
Il programma che abbiamo seguito è stato il seguente:

- Costituzione di una equipe formata da 2 psicoterapeuti, una tirocinante in psicoterapia familiare e un'assistente sociale
- Allestimento di 2 luoghi di ascolto: uno presso il centro di riabilitazione e l'altro presso un'altra struttura dell'associazione Oasi Cana denominata "Oasi Famiglia" presente nel medesimo territorio
- Presa di contatto con il parroco
- Incontri per gruppi con gli utenti del centro per sensibilizzarli all'iniziativa
- Avvio delle consulenze personali e di coppia
- Preparazione e somministrazione di un questionario per conoscere i bisogni e le attese principali degli utenti

Dai questionari preparati insieme alle d.sse Francesca Maggio e Arianna Chiarello sono emersi i seguenti bisogni:



Riguardo ai servizi richiesti sono emersi i seguenti ambiti:



In seguito alle risposte al questionario si sono organizzati degli incontri specifici su sulla Legge 104/92, sulla genitorialità e la fratria e sulla coppia con figlio disabile. Ai termini dei quali se le richieste e i bisogni emersi dal questionario saranno confermati si proporranno le seguenti iniziative: un intervento a livello sociopolitico perché i diritti seguenti alla legislazione siano adempiuti dalle istituzioni , la proposta di formare un gruppo di genitori insieme a quella dell'offerta di un servizio e di consulenza personale, di coppia o familiare.

Sono previsti inoltre degli incontri nella parrocchia con le famiglie e la presa di contatto con i servizi pastorali in funzione della creazione di una rete di collegamento.

CONCLUSIONI

Risulta evidente che il progetto qui presentato andrebbe sostenuto da parte delle Diocesi anche da un punto di vista finanziario e ciò è probabile che incontri delle difficoltà. Sebbene però si riscontri nelle persone generalmente una certa resistenza ad iniziare un percorso di aiuto personale o di coppia pur avendone bisogno e si intravedano diverse difficoltà a realizzare una rete di collaborazione tra Consultorio, Pastorale familiare e Caritas, questa continua ad apparire come una via da percorrere perché il Consultorio Familiare di ispirazione cristiana venga concepito come un luogo di connessione dei servizi pastorali e sia valorizzato nel lavoro di prevenzione ed educativo perché la famiglia trovi il massimo sostegno in questa ora difficile del nostro tempo.

Le idee e le proposte qui descritte sono un dono alla Chiesa, che ama e desidera servire la famiglia, maturato negli anni di esperienza, nello studio e nel sacrificio di tante persone spesso nascoste: si spera che possano essere accolte con benevolenza e attenzione e utilizzate come lo Spirito Santo susciterà. Le dedico alla Regina della Famiglia e Madre di Misericordia.